

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## Concimazione del vigneto

La concimazione del vigneto è subordinata all'effettuazione di **un'analisi del terreno** e conseguente **redazione di un apposito piano di concimazione**, al bisogno o ogni 4-5 anni. Nel periodo inverno-inizio primavera si consiglia periodicamente (almeno una volta ogni 4 anni) la distribuzione di **calce magnesiaca**, che consente di correggere il pH del terreno (attività ammendante), che nel tempo tende naturalmente a calare, determinando difficoltà nell'assorbimento degli elementi nutritivi, oltre ad apportare **magnesio**, utile soprattutto per limitare la fisiopatia del disseccamento del rachide. Negli ultimi anni sono disponibili preparati a base di calcio magnesio dal più rapido assorbimento rispetto alla classica calce in scaglie (es. Dolokorn e simili).

Per quanto riguarda gli elementi principali della nutrizione, si consiglia di:

- evitare gli eccessi di **azoto** in quanto stimolano troppo l'attività vegetativa a scapito della qualità dell'uva; **va sottolineato però che negli ultimi anni si assiste ad un maggior ricorso agli inerbimenti totali, che portano in poco tempo ad una competizione delle piante con l'erba (specialmente nei primi anni di impianto), per cui se le piante non vengono adeguatamente sostenute con una concimazione azotata, spesso le viti si trovano in condizioni di carenza nutritiva e vanno adeguatamente supportate. Da qui l'opportunità di ripensare ad un adeguato apporto di azoto, tramite sostanza organica o concimi minerali o organo-minerali, a seconda delle necessità;**
- in particolare, il picco di fabbisogno di nutrienti, in particolare di azoto, si ha poco prima della fioritura; di conseguenza in alternativa alla distribuzione precoce di forme di azoto a lenta cessione (es. al germogliamento o poco dopo, es. con Nitrophoska), si consiglia di intervenire distribuendo, se necessario e/o previsto dal piano di concimazione, in questa fase (grappolini visibili), concimi azotati (o ternari) a cessione più rapida.
- la dotazione in **fosforo** dei suoli valtelinesi è abbastanza elevata, e conseguentemente di norma non è necessario apportarne, se non in bassa quantità;

- il **potassio** è molto importante in tutte le fasi vegetative ed in particolare nel periodo della maturazione, in quanto favorisce la traslocazione degli zuccheri verso i grappoli. Tuttavia, un eccesso di potassio nel terreno determina una **competizione con il magnesio**, elemento già di per sé dilavabile, e può aggravare la fisiopatia del disseccamento del rachide, specialmente nel caso di utilizzo di alcuni portinnesti (es. SO4).

- il **magnesio** è fondamentale per diversi aspetti e una sua carenza determina il fenomeno sopra esposto.

Le tabelle sottostanti riassumono le indicazioni generali relative agli apporti di azoto nei tre casi proposti (vigneti regolari, vigorosi, deboli), e anche di fosforo, potassio e magnesio in terreni mediamente dotati. I **quantitativi sono espressi in Kg/ha**.

Vigneti	Azoto N (Kg/ha)
vigorosi	0
regolari	40-50
deboli	60-70

Fosforo P2O5	Potassio K2O	Magnesio MgO
10-15	60-80	15-20

Anche apporti un po' più elevati, che possono derivare dall'utilizzo di concimi organici o ternari per soddisfare le esigenze dell'azoto, non sono normalmente un problema.

**Attenzione in caso di adesione ai disciplinari di Difesa integrata; in questo caso occorre comunque fare riferimento al piano di concimazione aziendale.**

Si raccomanda di non utilizzare sempre e solo concimi minerali, perché è importante **una sufficiente quantità di sostanza organica nel terreno (mediamente a partire da valori di 2-2.5% e possibilmente oltre)**; questo si ottiene principalmente con l'apporto di concimi organici (letame, compost ecc.), tra i quali il letame rimane senz'altro il migliore, per l'equilibrato rapporto carbonio/azoto, ma anche con concimi organici quali stallatico, pollina ecc., valutando i quantitativi in base alla composizione. La **sostanza organica** è importantissima non solo per la nutrizione delle piante, ma anche per il mantenimento della struttura del terreno, specialmente nei nostri suoli sciolti (specie se diserbati), e per favorire l'attività microbica. Nei terreni molto sciolti la dotazione di sostanza organica si esaurisce rapidamente, pertanto occorre effettuare apporti ogni 3-4 anni. Una dotazione non sufficiente di sostanza organica rischia di tradursi in fenomeni di stanchezza del terreno, in particolare per la competizione con le erbe spontanee. **Inoltre, la sostanza organica deve essere apportata per tempo, nel periodo invernale-inizio primavera per consentire una tempistica di mineralizzazione che porti ad una disponibilità degli elementi nutritivi alle viti.**

## Problematiche primaverili

Quest'anno le temperature sono state costantemente al di sotto dei valori dello scorso anno, e le medie mensili sono inferiori a quelle delle scorse annate recenti; a gennaio a Sondrio si è registrata una temperatura media di 2.7 °C, oltre 1.5 °C inferiore rispetto alle medie del triennio 2022-2024. A febbraio la temperatura media è stata di 5.8 °C, sensibilmente inferiore a quella dello scorso anno (8.9 °C) ma anche rispetto agli anni precedenti. Se non è stato un febbraio come quello di molti anni fa (quando le temperature registrate erano di 0-2 °C), comunque rispetto alla tendenza degli ultimi anni è stato abbastanza freddo. Per quanto riguarda marzo, a parte la prima decade caratterizzata da un rialzo termico, con temperature massime registrate anche di 18 °C, i valori attuali non sono particolarmente elevati.

Gli apporti idrici sinora, a parte gennaio sono stati abbastanza limitati, e attualmente a Sondrio ammontano a circa 237 mm.

Come conseguenza di quanto descritto, al momento lo sviluppo vegetativo delle viti è in ritardo rispetto alle scorse annate più recenti. La fase vegetativa media è quello di gemma cotonosa. Per ora si osserva **una presenza di nottue abbastanza contenuta** (solo in qualche situazione di microclima più caldo, come ad es. in viti a ridosso dei muretti ecc. si osserva il risveglio vegetativo e qualche prima rosura) ma occorrerà prestare attenzione nei prossimi giorni e in previsione di un rialzo termico controllare i vigneti soprattutto quando si osserverà in modo diffuso la fase del germogliamento-prime foglioline distese. È questo il momento, infatti, in cui le nottue iniziano a muoversi più decisamente, e la fase di sviluppo della vite è più sensibile, specialmente dovessero verificarsi ritorni di freddo (fenomeno che tuttavia caratterizza gli inizi di stagione precoci).

Le contromisure da attuare sono quelle già descritte nelle scorse annate: **il sistema più efficace**, anche se oneroso e non molto economico, è il posizionamento degli **anelli di plastica intorno ai ceppi** (minigonne), che però vanno ben fissati, e periodicamente (ogni 5 anni in media) sostituiti almeno in parte. È possibile anche la **raccolta manuale delle nottue**, che è tuttavia onerosa e non sempre risolutiva ma aiuta comunque a ridurre sensibilmente il numero di larve presenti in vigneto. Come ultima risorsa si può valutare l'opportunità di un **trattamento insetticida**, che è più efficace nel caso dei geometridi ("cumpas") che non delle nottue, e comunque va posizionato nel momento in cui ci sono le larve (NON PREVENTIVO!), facendo il trattamento nelle ore serali, e possibilmente miscelando l'insetticida con del bagnante o olio bianco. L'efficacia degli interventi insetticidi è comunque molto variabile a seconda dei tempi di impiego. Ricordiamo che **gli insetticidi sono dannosi per i pronubi, soprattutto api e bombi, ma anche altri insetti, per cui prima di effettuare il trattamento, si raccomanda di sfalciare l'erba se sono già presenti fioriture!!** (sono frequenti le prime fioriture in questo periodo, ad esempio di *Lamium purpureum* e altre Labiate, oppure Euforbie, su cui sono già stati visti api e bombi nei giorni scorsi), per evitare che residui di molecole finiscano sui fiori che poi vengono bottinati.



Attualmente i formulati registrati sulla vite più efficaci sono alcuni insetticidi a base di deltametrina, che devono riportare in etichetta l'avversità "nottue" (es. Meteor).

Attenzione: i Disciplinari di Difesa integrata (mis. 10.1.01 del PSR), prevedono la possibilità dell'utilizzo di formulati a base di *Bacillus thuringiensis* (insetticida microbiologico), ma su larve già ben sviluppate e voraci come quelle delle nottue sono poco efficaci.

Nel 2023 e 2024 sono state svolte delle indagini sulle nottue da parte della Fondazione Fojanini, in collaborazione con l'Istituto di Entomologia agraria di Milano, nell'ambito del progetto Avidromo.

Le indagini sono state svolte per valutare la dannosità delle nottue in vigneti con diversa gestione, e per effettuare un'identificazione delle specie di nottue/geometridi coinvolte nei danni. L'indagine ha consentito di raccogliere diverse larve, che sono state identificate anche con l'indagine molecolare. Nel complesso sono state censite 15 specie (11 di nottue e 4 di geometridi), delle quali tuttavia solo sicuramente correlate ai danni su vite: *Noctua comes*, *Noctua fimbriata* ed *Euxoa aquilina*. Le altre specie potrebbero essere potenzialmente coinvolte nei danni, ma occorre fare ulteriori valutazioni. Quest'anno proseguiremo con le osservazioni.

### **Confusione sessuale della tignoletta**

Quest'anno agli areali già sottoposti a confusione sessuale per la tignoletta da diversi anni (Sassella, Grumello, Inferno, parte della Valgella, per un totale di circa 170 ha), si verranno ad aggiungere alcuni appezzamenti siti a Berbenno e Buglio in Monte. Qualunque sia la località e la tecnica adottata (al momento si sta proseguendo praticamente con i diffusori passivi Isonet L TT o biocompostabile BioOtwin L della Biogard, ma anche gli altri modelli/sistemi sono compatibili), si raccomanda di posizionare i diffusori prima dell'ipotetico inizio dei voli di prima generazione, cioè entro la metà del

mese di aprile. Il posizionamento precoce garantisce la maggiore efficacia e comunque l'erogazione del feromone avverrà fino a fine stagione. Per questo modelli, il numero consigliato è di circa 250 diffusori/ha. È consigliabile in situazioni critiche, rinforzare i bordi arrivando fino ad un massimo di 300 diffusori/ettaro. I diffusori sono costituiti da due tubi paralleli, che si applicano senza effettuare nodi, che li danneggerebbero. Vanno applicati su una parte a scelta della vite (su uno sperone, su un capo a frutto ecc.), l'importante è NON applicarli sui fili di ferro perché si surriscaldano. Per chi ne avesse bisogno, abbiamo a disposizione lo schema di applicazione e possiamo dare consigli per l'applicazione. Non si consiglia l'applicazione della confusione su appezzamenti di superficie limitata in contesti non confusionati, in quanto l'effetto bordo ne vanificherebbe il funzionamento.

*Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 25 marzo 2025*